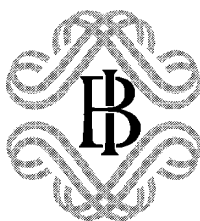


BANCA D'ITALIA

**Quadro di sintesi
del Bollettino Statistico**

**Dati territoriali sul credito,
la finanza e i tassi di interesse bancari**



III - 1998

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale con il relativo Quadro di sintesi (quest'ultimo diffuso in un fascicolo autonomo con alcune settimane di anticipo) e una serie di Supplementi mensili. Le informazioni statistiche vengono diffuse in forma cartacea e con supporti magnetici e ottici.

Con riguardo ai supporti magnetici è prevista una versione per il mainframe con il nastro magnetico, standard IBM con densità 6250 BPI, oppure la cartuccia, modello IBM 3480; la diffusione su supporto ottico avviene tramite CD-rom, standard High-Sierra.

Il contenuto di tutti i tipi di supporto è standardizzato; esso è rappresentato dall'insieme delle serie storiche pubblicate nel Bollettino statistico, nel relativo Quadro di sintesi e nei Supplementi. E' esclusa la possibilità di ottenere versioni "personalizzate" riferite a sottoinsiemi di dati.

L'invio del nastro magnetico o della cartuccia, entrambi corredati di documentazione che ne descrive la struttura tecnica, è effettuato con cadenza mensile, in ragione di una sola copia per ciascun ente richiedente.

Il CD-rom accompagna i Supplementi al Bollettino statistico, spediti in abbonamento con cadenza mensile. Il supporto contiene un software di sfruttamento. È disponibile anche una versione in lingua inglese, attualmente limitata alla traduzione degli "help", dei comandi e della guida all'uso ("tutorial").

Ulteriori dettagli informativi sono contenuti nella pubblicazione della Banca d'Italia "L'informazione statistica nell'attività della Banca centrale" - Tematiche istituzionali - ottobre 1996.

Eventuali richieste di pubblicazioni statistiche prodotte dalla Banca d'Italia possono essere indirizzate a:

Banca d'Italia
Servizio Studi - Divisione Biblioteca e Pubblicazioni
Via Nazionale, 91 - 00184 ROMA
FAX 06-47922059

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erranee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: CLAUDIO CONIGLIANI

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 244 del 1° giugno 1998

Quadro di sintesi del Bollettino Statistico

**Dati territoriali
sul credito,
la finanza
e i tassi di interesse
bancari**

Avvertenze per il lettore

- I. In appendice al Bollettino statistico e al relativo Quadro di sintesi sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa le pubblicazioni un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
- II. Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - = = quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
 - : : quando i dati sono statisticamente non significativi.

Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.

Precisazioni concernenti il presente fascicolo

A partire dal presente numero le distribuzioni statistiche riguardanti i tassi a medio e a lungo termine, introdotte nella precedente edizione, vengono integrate con le informazioni relative ai tassi attivi applicati sui crediti a medio e a lungo termine erogati nel trimestre di riferimento.

Le tavole contenenti informazioni relative alla classificazione della clientela per settori e comparti di attività economica sono state adeguate ai nuovi criteri di settorizzazione, in vigore dal mese di giugno 1998, coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95). Le nuove regole di classificazione hanno determinato talune discontinuità nelle serie storiche delle distribuzioni statistiche interessate, con particolare riguardo ai dati riferiti al settore “imprese non finanziarie” e al sottosettore “famiglie produttrici”.


Nell’occasione, sono state introdotte due nuove tavole, tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi, relative ai finanziamenti per cassa e alle sofferenze classificati per settori e sottosettori di attività economica.

Si precisa che, essendo tuttora in corso la riclassificazione della clientela sulla base dei nuovi criteri di settorizzazione, le informazioni desunte dalla Centrale dei rischi distribuite per settori, sottosettori e comparti non comprendono quelle di pertinenza della clientela non ancora classificata. Anche per tale motivo i totali di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli, in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Il concomitante avvio della nuova settorizzazione e della riforma della matrice dei conti ha determinato ritardi nell’inoltro delle segnalazioni di vigilanza e anomalie nelle informazioni trasmesse. Si è reso pertanto necessario procedere a una stima di una parte dei dati pubblicati.

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- | | | | |
|---|--|---|--|
| 1 | CD Rom: | ○ | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su CD Rom |
| | | ● | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in CD Rom |
| | | ⊙ | Tavola distribuita esclusivamente su CD Rom |
| 2 | Periodicità: | T | Trimestrale |
| | | S | Semestrale |
| | | A | Annuale |
| 3 | Fonte: | 1 | Segnalazioni di vigilanza |
| | | 2 | Centrale dei rischi |
| | | 3 | Rilevazione sui tassi attivi |
| | | 4 | Rilevazione sui tassi passivi |
| | | 5 | Archivi anagrafici degli intermediari |
| 4 | Universo: | [ba] | Banche |
| | | [bb] | Banche con raccolta a breve termine |
| | | [cb] | Campione di banche |
| | | [if] | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U. |
| | | [or] | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) |
| | | [sm] | Società di intermediazione mobiliare (SIM) |
| 5 | |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo |
| 6 | Codice identificativo della tavola | | |
| 7 | Descrizione della tavola | | |
| 8 | Codice identificativo della tavola su CD Rom | | |
| 9 | Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo | | |

Avvertenze per il lettore

Precisazioni concernenti il presente fascicolo

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

A QUADRO DI SINTESI SUL CREDITO, LA FINANZA E I TASSI DI INTERESSE

A1 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

○ T 1 [ba]	A1 5.1	Dati riassuntivi sul credito	[TDC40010]	p.	3
○ T 1 [ba]	A1 5.2	Impieghi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40020]	p.	4
○ T 1 [ba]	A1 5.3	Depositi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40030]	p.	5
○ T 1 [ba]	A1 5.4	Crediti di firma distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40040]	p.	6
○ T 1 [ba]	A1 5.5	Sofferenze distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40050]	p.	7
○ T 1 [ba]	A1 5.6	Finanziamenti oltre il breve termine distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche) - destinazione economica dell'investimento	[TDC40060]	p.	8
○ T 1 [ba]	A1 5.7	Raccolta indiretta distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela - tipologia di titoli	[TDC40070]		

A2 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

○ T 1 [ba - sm]	A2 5.1	Attività di collocamento e di negoziazione distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati	[TDC40080]	p.	9
○ T 1 [ba - sm]	A2 5.2	Gestioni mobiliari individuali distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40090]	p.	10
○ T 1 [or]	A2 5.3	Gestioni mobiliari collettive distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40100]	p.	11

A3 INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA

○ T 2 [ba]	A3 5.1	Dati riassuntivi sulla rilevazione della Centrale dei rischi	[TDC30010]	p.	12
○ T 2 [ba]	A3 5.2	Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30110]	p.	13
○ T 2 [ba]	A3 5.3	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDC30015]	p.	14

○ T 2 [ba]	A3 5.4	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30025]	p.	15
○ T 2 [ba]	A3 5.5	Sofferenze distribuzione per classi di grandezza	[TDB30200]	p.	16
○ T 2 [ba]	A3 5.6	Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30035]	p.	17
○ T 2 [ba]	A3 5.7	Concentrazione dei rischi - Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30350]	p.	18
○ T 2 [ba]	A3 5.8	Pluriaffidamento - Numero medio di banche per affidato distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30450]	p.	19

A4 TASSI DI INTERESSE ATTIVI

○ T 3 [cb]	A4 5.1	Dati riassuntivi sui tassi attivi	[TDC30040]	p.	20
○ T 3 [cb]	A4 5.2	Tassi attivi a breve termine sui finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e tipologia dell'operazione	[TDC30045]	p.	21
○ T 3 [cb]	A4 5.3	Tassi attivi a medio e lungo termine sui finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)	[TDC30070]	p.	22
○ T 3 [cb]	A4 5.4	Tassi attivi sui finanziamenti per cassa distribuzione per comparti di attività economica della clientela e localizzazione degli sportelli (grandi aree geografiche)	[TDC30075]	p.	23
○ T 3 [cb]	A4 5.5	Tassi attivi a breve termine sulle operazioni a revoca distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di tasso	[TDC30065]	p.	24

A5 TASSI DI INTERESSE PASSIVI NOMINALI

○ T 4 [cb]	A5 5.1	Dati riassuntivi sui tassi passivi nominali	[TDC20008]	p.	25
○ T 4 [cb]	A5 5.2	Tassi passivi nominali sui depositi distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e categorie di deposito	[TDC20012]	p.	26
○ T 4 [cb]	A5 5.3	Tassi passivi nominali sui depositi distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e classi di grandezza dei depositi	[TDC20640]	p.	27

APPENDICE METODOLOGICA	p.	29
-------------------------------	----	----

GLOSSARIO	p.	37
------------------	----	----

Tavole

TDC40010

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in miliardi di lire

	1997 giu.	1997 set.	1997 dic.	1998 mar.	1998 giu.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	1.319.259	1.310.487	1.373.595	1.375.866	1.399.004
di cui: sofferenze	119.094	117.857	121.232	123.774	125.569
Depositi	1.009.763	978.745	995.976	968.461	984.610
Crediti di firma rilasciati	200.904	202.457	219.065	214.350	249.372
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	1.297.904	1.292.185	1.350.247	1.351.746	1.370.719
di cui: in valuta	95.893	95.814	93.371	101.101	94.101
oltre il breve termine	582.296	585.816	603.375	609.893	620.368
sofferenze	118.586	117.397	120.744	123.294	125.109
Depositi	993.125	963.095	977.916	949.049	966.690
di cui: in valuta	24.325	24.867	24.386	25.355	26.554
oltre il breve termine	155.784	134.380	113.032	92.471	75.308
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	21.356	18.302	23.349	24.119	28.285
di cui: sofferenze	508	460	488	480	459
Depositi	16.638	15.650	18.060	19.412	17.921

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40020

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in miliardi di lire

	1997 giu.	1997 set.	1997 dic.	1998 mar.	1998 giu.
a. TOTALE IMPIEGHI	1.297.904	1.292.185	1.350.247	1.351.746	1.370.724
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	456.544	457.236	484.419	479.014	483.946
Italia Nord-Orientale	261.105	260.711	273.348	276.821	285.177
Italia Centrale	359.700	356.923	371.650	371.218	377.021
Italia Meridionale	146.513	146.190	148.241	151.343	149.481
Italia Insulare	73.973	71.115	72.386	73.294	74.911
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	119.805	119.361	119.068	116.933	115.560
Società finanziarie	155.039	155.291	171.190	165.694	159.171
Società non finanziarie	609.884	604.156	632.130	635.769	745.337
di cui: industria	279.161	278.095	293.108	296.627	336.415
edilizia	90.896	88.915	90.137	90.791	104.210
servizi	225.145	222.508	233.461	233.517	285.682
Famiglie produttrici	194.631	192.508	199.758	201.298	102.781
Famiglie consumatrici e altri	218.476	220.858	227.895	231.993	247.684

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40030

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in miliardi di lire

	1997 giu.	1997 set.	1997 dic.	1998 mar.	1998 giu.
a. TOTALE DEPOSITI	993.125	963.095	977.916	949.049	966.690
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	348.734	335.415	339.960	334.186	341.417
Italia Nord-Orientale	213.494	207.262	212.597	199.854	204.258
Italia Centrale	210.924	204.762	208.208	205.218	210.408
Italia Meridionale	150.134	147.181	148.785	143.175	143.867
Italia Insulare	69.850	68.469	68.360	66.611	66.729
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	26.439	26.204	29.240	27.649	26.523
Società finanziarie	27.870	28.948	34.808	38.203	48.268
Società non finanziarie	88.019	85.889	98.049	89.437	121.314
di cui: industria	40.443	39.881	44.210	40.507	50.417
edilizia	6.846	6.813	8.701	7.433	10.933
servizi	38.298	36.907	42.297	39.204	56.208
Famiglie produttrici	67.285	68.902	69.778	68.298	52.200
Famiglie consumatrici e altri	783.390	752.997	745.913	725.333	718.192

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40040

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in miliardi di lire

	1997 giu.	1997 set.	1997 dic.	1998 mar.	1998 giu.
a. TOTALE CREDITI DI FIRMA	156.287	156.426	170.846	159.818	159.199
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	73.173	71.739	72.253	73.226	71.487
Italia Nord-Orientale	35.198	35.412	48.797	37.007	37.855
Italia Centrale	35.384	36.598	36.584	36.024	36.776
Italia Meridionale	8.774	8.879	9.394	9.476	9.225
Italia Insulare	3.759	3.841	3.819	4.142	4.563
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	974	946	1.100	1.021	909
Società finanziarie	19.471	19.318	27.784	21.167	19.809
Società non finanziarie	118.846	118.596	124.721	120.487	126.513
di cui: industria	63.242	62.503	66.347	63.609	51.467
edilizia	23.180	23.203	23.428	23.757	22.199
servizi	31.088	31.489	33.412	31.596	31.750
Famiglie produttrici	10.091	10.206	10.310	10.351	4.203
Famiglie consumatrici e altri	6.903	7.398	6.927	6.848	8.471

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40050

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in miliardi di lire

	1997 giu.	1997 set.	1997 dic.	1998 mar.	1998 giu.
a. TOTALE SOFFERENZE	118.586	117.397	120.744	123.294	125.110
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	24.757	25.040	25.196	25.685	25.748
Italia Nord-Orientale	15.559	15.649	15.283	15.405	15.283
Italia Centrale	33.126	33.095	34.401	35.293	36.467
Italia Meridionale	24.939	25.520	26.860	27.371	27.467
Italia Insulare	20.193	18.088	18.809	19.539	20.230
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	730	617	628	630	287
Società finanziarie	4.779	4.671	4.565	4.682	4.904
Società non finanziarie	61.241	59.741	61.156	62.996	73.111
di cui: industria	18.046	17.934	17.943	18.143	20.418
edilizia	17.778	16.436	17.490	18.322	20.727
servizi	21.638	21.692	22.041	22.652	27.407
Famiglie produttrici	28.353	28.388	29.300	29.538	20.245
Famiglie consumatrici e altri	23.472	23.975	24.900	25.447	26.645

Note:

Distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche)
- destinazione economica dell'investimento

TDC40060

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in miliardi di lire

	1997 giu.	1997 set.	1997 dic.	1998 mar.	1998 giu.
a. TOTALE FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	581.460	584.745	602.262	608.670	620.021
<i>di cui: agevolati</i>	<i>78.530</i>	<i>77.605</i>	<i>79.443</i>	<i>79.032</i>	<i>78.077</i>
b. DESTINAZIONE GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO					
Italia Nord-Occidentale	174.780	176.798	182.230	183.259	190.215
Italia Nord-Orientale	110.802	113.098	118.248	120.816	124.575
Italia Centrale	180.626	180.703	186.326	186.887	187.992
Italia Meridionale	79.429	78.290	79.497	81.420	79.478
Italia Insulare	35.823	35.856	35.960	36.288	37.733
c. DESTINAZIONE ECONOMICA DELL'INVESTIMENTO					
Costruzioni	135.783	135.675	136.917	136.461	138.351
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari	140.668	140.892	144.083	143.666	141.018
Acquisto di immobili	113.094	115.227	118.465	121.394	125.788
<i>di cui: abitazioni di famiglie consumatrici</i>	<i>76.400</i>	<i>78.139</i>	<i>80.367</i>	<i>82.647</i>	<i>87.376</i>
<i>altri immobili</i>	<i>36.694</i>	<i>37.088</i>	<i>38.099</i>	<i>38.747</i>	<i>38.411</i>
Altre destinazioni	191.915	192.951	202.798	207.149	214.864

Note:

Distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati

TDC40080

Banche e Società di intermediazione mobiliare

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in miliardi di lire

	1997 II trim	1997 III trim	1997 IV trim	1998 I trim	1998 II trim
a. TOTALE ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO	45.517	45.476	47.105	48.363	46.135
Titoli di Stato	26.497	23.337	22.119	29.457	27.217
Altri titoli di debito	15.678	15.910	15.371	16.374	12.932
Titoli di capitale	2.823	5.321	8.858	493	3.358
Altri valori mobiliari	519	908	756	2.039	2.628
b. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE TITOLI	7.983.707	7.200.215	7.009.095	7.355.731	6.199.480
Titoli di Stato	7.356.919	6.627.361	6.455.979	6.331.396	5.203.362
Altri titoli di debito	328.192	296.553	291.969	454.602	420.881
Titoli di capitale	195.148	248.549	254.379	555.825	541.090
Altri valori mobiliari	103.447	27.752	6.768	13.908	34.146
c. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE DERIVATI	2.020.465	2.399.523	2.130.505	2.169.289	2.006.075
Futures	960.114	1.174.868	990.462	1.111.093	1.084.356
Swaps e Forward rate agreements	629.017	764.041	685.280	585.322	488.089
Opzioni	423.193	446.898	448.836	464.180	424.912
Altri strumenti derivati	8.141	13.717	5.926	8.695	8.717

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli negoziati sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la relativa voce di glossario. I titoli collocati sono valorizzati al prezzo di collocamento. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40090

Banche e Società di intermediazione mobiliare

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in miliardi di lire

	1997 giu.	1997 set.	1997 dic.	1998 mar.	1998 giu.
a. TOTALE PATRIMONIO GESTITO	316.446	345.241	370.615	435.874	457.227
b. PORTAFOGLIO	293.823	326.326	353.012	413.382	451.647
Titoli di Stato	197.856	204.676	207.221	209.258	201.730
Altri titoli di debito	46.073	47.168	50.534	52.231	54.999
Titoli di capitale	20.041	22.424	26.871	35.432	34.361
Parti di O.I.C.R.	29.216	51.037	67.488	114.822	159.586
Altri strumenti finanziari	638	1.022	897	1.639	972

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo risultante dalle operazioni già regolate finanziariamente.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40100

Organismi di investimento collettivo del risparmio

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in miliardi di lire

	1997 giu.	1997 set.	1997 dic.	1998 mar.	1998 giu.
a. TOTALE PATRIMONIO NETTO	268.315	321.233	368.432	503.915	607.287
b. PORTAFOGLIO	238.090	284.727	331.058	464.196	562.858
Titoli di Stato	147.343	166.468	195.827	239.591	300.346
Altri titoli di debito	34.876	46.337	56.370	88.321	112.553
Titoli di capitale	55.309	71.058	77.964	135.087	148.773
Altri valori mobiliari	562	864	896	1.198	1.185

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo e include i contratti conclusi ancorchè non ancora regolati.

TDC30010

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in miliardi di lire
Numeri in unità

		1997 giu.	1997 set.	1997 dic.	1998 mar.	1998 giu.
a.	NUMERO DEGLI AFFIDATI	1.370.500	1.393.500	1.396.962	1.422.219	1.455.187
b.	FINANZIAMENTI PER CASSA					
	Accordato operativo	1.585.383	1.535.785	1.583.869	1.606.241	1.645.608
	Utilizzato	1.074.580	1.027.184	1.067.692	1.067.754	1.096.087
c.	GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA					
	Accordato operativo	241.534	192.602	208.034	203.180	203.610
	Utilizzato	182.380	154.584	167.137	158.970	160.569
d.	SOFFERENZE	121.295	120.339	122.939	126.398	129.223

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30110

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in miliardi di lire
Numeri in unità

Giugno 1998

	Numero affidati	Accordato operativo	Utilizzato	<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	Sconfinamento	Margine disponibile
da 150 a 250 milioni	271.278	49.926	39.704	22.678	2.832	13.054
da 250 a 500 milioni	170.535	58.559	43.929	18.969	4.167	18.797
da 500 milioni a 1 miliardo	111.311	76.706	54.371	18.553	5.295	27.629
da 1 a 5 miliardi	116.509	239.179	163.894	53.056	15.482	90.767
da 5 a 10 miliardi	16.521	113.985	75.519	23.588	7.641	46.106
da 10 a 50 miliardi	12.979	258.250	160.955	45.696	15.848	113.144
oltre 50 miliardi	2.635	742.867	471.035	47.721	28.797	300.630

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDC30015

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in miliardi di lire
Numeri in unità

Giugno 1998

	Numero affidati	Accordato operativo	di cui: a breve termine	Utilizzato	di cui: a breve termine
a. TOTALE	701.768	1.539.474	1.060.090	1.009.408	579.116
da 150 a 500 milioni	441.813	108.485	61.553	83.633	37.149
da 500 milioni a 5 miliardi	227.820	315.886	231.649	218.266	138.968
da 5 a 50 miliardi	29.500	372.235	277.537	236.474	152.184
da 50 miliardi in poi	2.635	742.867	489.351	471.035	250.816
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	245.930	669.241	511.245	394.025	256.721
da 150 a 500 milioni	151.412	37.222	21.420	27.708	12.159
da 500 milioni a 5 miliardi	81.324	115.367	87.392	75.585	49.558
da 5 a 50 miliardi	11.924	154.096	119.146	92.144	61.417
da 50 miliardi in poi	1.270	362.556	283.286	198.588	133.586
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	204.931	348.138	259.192	216.856	137.247
da 150 a 500 milioni	124.871	31.093	18.431	23.171	10.658
da 500 milioni a 5 miliardi	70.496	97.373	73.126	64.549	41.680
da 5 a 50 miliardi	8.875	111.485	85.588	67.624	44.791
da 50 miliardi in poi	689	108.187	82.047	61.512	40.118
d. ITALIA CENTRALE	139.975	366.752	191.462	281.612	119.441
da 150 a 500 milioni	91.642	22.187	11.224	18.533	7.639
da 500 milioni a 5 miliardi	42.542	58.450	41.363	44.201	27.864
da 5 a 50 miliardi	5.307	66.010	45.999	47.745	29.448
da 50 miliardi in poi	484	220.105	92.876	171.132	54.490
e. ITALIA MERIDIONALE	73.947	112.493	76.050	85.939	52.021
da 150 a 500 milioni	48.341	11.818	7.242	9.283	4.642
da 500 milioni a 5 miliardi	23.011	30.916	21.672	23.138	14.301
da 5 a 50 miliardi	2.445	29.491	20.303	20.837	12.414
da 50 miliardi in poi	150	40.268	26.832	32.681	20.664
f. ITALIA INSULARE	36.985	42.849	22.141	30.977	13.687
da 150 a 500 milioni	25.547	6.166	3.235	4.938	2.051
da 500 milioni a 5 miliardi	10.447	13.779	8.096	10.794	5.564
da 5 a 50 miliardi	949	11.153	6.500	8.124	4.114
da 50 miliardi in poi	42	11.751	4.310	7.122	1.958

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30025			Banche			
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in miliardi di lire						
Giugno 1998						
	Accordato operativo	di cui: a breve termine	Utilizzato	di cui: a breve termine	in valuta	con garanzie reali
a. TOTALE	1.645.608	1.147.792	1.096.087	648.596	106.056	237.062
Italia	1.547.034	1.064.605	1.029.529	593.993	87.542	235.426
Estero	98.575	83.186	66.559	54.603	18.514	1.635
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	671.436	512.598	399.077	260.330	37.007	86.827
Piemonte	145.198	103.165	84.996	49.093	8.502	16.966
Valle d'Aosta	2.538	1.642	1.852	949	149	349
Liguria	28.902	18.888	18.818	10.417	1.826	5.663
Lombardia	494.797	388.904	293.411	199.872	26.530	63.850
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	350.542	260.814	220.732	139.975	25.061	57.718
Trentino-Alto Adige	29.926	20.988	20.507	12.103	2.001	7.110
Veneto	133.704	97.973	85.259	53.948	10.825	23.195
Friuli-Venezia Giulia	30.560	22.945	17.682	11.001	2.244	4.125
Emilia-Romagna	156.352	118.908	97.285	62.924	9.992	23.288
d. ITALIA CENTRALE	368.393	192.290	288.038	124.447	18.033	54.758
Marche	29.864	20.994	19.035	10.950	1.899	5.453
Toscana	84.419	58.806	60.319	36.771	6.829	15.667
Umbria	14.574	8.775	10.233	5.414	718	3.524
Lazio	239.536	103.715	198.450	71.312	8.587	30.114
e. ITALIA MERIDIONALE	113.365	76.538	89.166	54.486	5.137	23.755
Campania	53.188	39.875	42.681	29.908	2.570	9.460
Abruzzo	17.157	10.994	11.744	6.250	736	3.856
Molise	2.689	1.654	1.900	963	87	623
Puglia	27.801	17.276	22.138	12.231	1.233	6.545
Basilicata	4.809	2.176	3.923	1.436	151	992
Calabria	7.721	4.563	6.781	3.698	361	2.278
f. ITALIA INSULARE	43.299	22.365	32.515	14.755	2.303	12.368
Sicilia	28.921	15.569	21.261	9.542	1.769	8.180
Sardegna	14.377	6.796	11.255	5.212	534	4.188

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza

TDB30200

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in miliardi di lire
Numeri in unità

Giugno 1998

Giugno 1998		Numero affidati	Sofferenze	<i>di cui:</i> assistite da garanzie reali
a.	TOTALE	595.992	128.766	34.462
	da 0 a 150 milioni	470.043	16.555	2.447
	da 150 a 250 milioni	45.639	8.805	2.234
	da 250 a 500 milioni	40.806	14.160	3.722
	da 500 milioni a 1 miliardo	20.916	14.462	3.805
	da 1 a 5 miliardi	15.809	31.253	8.923
	da 5 a 10 miliardi	1.600	10.898	3.163
	da 10 a 50 miliardi	1.066	20.083	6.922
	oltre 50 miliardi	113	12.551	3.246

Note:

Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30035

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in miliardi di lire
Numeri in unità

Giugno 1998

	Numero affidati	Sofferenze	di cui:
			assistite da garanzie reali
a. TOTALE	596.435	129.223	34.498
Italia	595.992	128.766	34.462
Estero	443	457	36
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	120.808	26.340	8.225
Piemonte	33.454	5.357	1.769
Valle d'Aosta	1.028	191	46
Liguria	15.945	2.963	1.101
Lombardia	70.381	17.829	5.309
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	76.846	15.567	4.806
Trentino-Alto Adige	4.022	754	216
Veneto	30.070	6.786	2.377
Friuli-Venezia Giulia	9.958	1.510	437
Emilia-Romagna	32.796	6.518	1.776
d. ITALIA CENTRALE	139.827	36.576	10.402
Marche	14.472	2.464	732
Toscana	43.527	6.897	1.744
Umbria	7.444	1.488	536
Lazio	74.384	25.727	7.390
e. ITALIA MERIDIONALE	152.333	30.156	8.723
Campania	48.894	10.189	3.043
Abruzzo	15.238	2.927	802
Molise	3.138	721	156
Puglia	48.747	10.270	3.577
Basilicata	8.746	1.766	399
Calabria	27.570	4.284	747
f. ITALIA INSULARE	106.178	20.127	2.306
Sicilia	87.764	17.187	1.884
Sardegna	18.414	2.939	422

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30350

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in miliardi di lire
Valori percentuali
Numeri in unità

Giugno 1998		Numero affidati	primo 0,5% degli affidati	primo 1% degli affidati	primo 5% degli affidati	primo 10% degli affidati	Totale utilizzato
a.	TOTALE	769.729	50,60	56,76	72,88	80,23	1.029.529
	Piemonte	61.980	53,99	59,93	74,66	81,38	84.996
	Valle d'Aosta	2.327	45,72	52,11	66,43	73,63	1.852
	Liguria	19.876	43,70	50,63	68,10	76,14	18.818
	Lombardia	175.503	51,57	58,20	74,96	82,20	293.411
	Trentino-Alto Adige	32.310	22,81	29,78	51,30	62,77	20.507
	Veneto	87.086	30,40	38,19	60,28	70,89	85.259
	Friuli-Venezia Giulia	17.899	38,01	45,04	64,53	73,84	17.682
	Emilia-Romagna	87.459	38,54	46,46	67,03	76,20	97.285
	Toscana	24.064	29,13	36,72	58,55	69,29	19.035
	Umbria	62.625	37,81	44,54	63,72	73,13	60.319
	Marche	11.494	30,94	38,69	60,19	70,59	10.233
	Lazio	60.601	76,59	80,47	88,87	92,07	198.450
	Abruzzo	11.428	31,73	40,11	62,08	72,63	11.744
	Molise	1.975	29,36	37,27	61,79	72,66	1.900
	Campania	30.992	55,05	60,22	74,55	81,42	42.681
	Puglia	25.908	38,91	45,26	63,26	72,42	22.138
	Basilicata	3.624	47,90	53,77	69,37	77,06	3.923
	Calabria	10.173	31,69	37,95	56,73	67,02	6.781
	Sicilia	29.271	34,61	40,70	60,21	70,19	21.261
	Sardegna	13.134	31,86	39,37	60,62	70,74	11.255

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30450

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Valori percentuali

Giugno 1998		Totale	da 150 a 250 mln	da 250 a 500 mln	da 500 mln a 1 mld	da 1 a 5 mld	da 5 a 10 mld	da 10 a 50 mld	oltre 50 mld
a. ITALIA									
Numero medio di banche per affidato		1,87	1,01	1,26	1,91	3,25	5,64	7,91	13,76
% del fido globale accordato dalla prima banca		47	99	88	72	57	48	42	35
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE									
Numero medio di banche per affidato		1,94	1,01	1,25	1,89	3,28	5,69	7,93	13,19
% del fido globale accordato dalla prima banca		45	99	88	72	57	47	41	35
c. ITALIA NORD-ORIENTALE									
Numero medio di banche per affidato		1,93	1,01	1,27	1,91	3,28	5,83	8,63	15,24
% del fido globale accordato dalla prima banca		48	99	88	72	57	46	38	30
d. ITALIA CENTRALE									
Numero medio di banche per affidato		1,83	1,01	1,27	1,95	3,35	5,68	7,45	14,48
% del fido globale accordato dalla prima banca		43	99	87	71	57	50	47	32
e. ITALIA MERIDIONALE									
Numero medio di banche per affidato		1,74	1,01	1,27	1,91	3,18	5,24	7,10	10,61
% del fido globale accordato dalla prima banca		61	99	87	71	58	50	45	61
f. ITALIA INSULARE									
Numero medio di banche per affidato		1,52	1,01	1,25	1,83	2,68	4,26	5,19	9,50
% del fido globale accordato dalla prima banca		67	99	88	74	67	61	61	57

Note:

TDC30040

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

	1997 II trim	1997 III trim	1997 IV trim	1998 I trim	1998 II trim
a. FINANZIAMENTI PER CASSA A BREVE TERMINE	9,50	9,11	8,74	8,42	7,80
di cui: Finanziamenti in lire	9,98	9,55	9,12	8,75	8,10
di cui: operazioni autoliquidanti	9,02	8,69	8,33	7,88	7,27
operazioni a scadenza	8,50	8,10	7,81	7,31	6,72
operazioni a revoca	11,17	10,74	10,23	9,99	9,34
Finanziamenti in valuta	4,58	4,86	4,89	4,87	4,80
b. FINANZIAMENTI PER CASSA A MEDIO E LUNGO TERMINE	8,27	8,19
di cui: Finanziamenti in lire	8,49	8,30
di cui: operazioni accese nel trimestre	7,60	6,85
operazioni già in essere	8,54	8,34
Finanziamenti in valuta	6,58	5,70
di cui: operazioni accese nel trimestre	4,74	5,65
operazioni già in essere	6,60	5,70

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e tipologia dell'operazione

TDC30045

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Giugno 1998		Totale	di cui:			Finanziamenti in valuta	
			Finanziamenti in lire	operazioni autoliquidanti	operazioni a scadenza		operazioni a revoca
a.	TOTALE	7,80	8,10	7,27	6,72	9,34	4,80
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	7,26	7,54	6,96	6,27	8,78	4,76
	Piemonte	7,41	7,92	7,12	6,51	9,08	4,51
	Valle d'Aosta	8,82	9,10	7,39	7,49	9,75	4,19
	Liguria	7,98	8,20	7,80	6,93	9,32	6,38
	Lombardia	7,16	7,38	6,89	6,16	8,63	4,69
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	7,52	7,88	6,82	7,11	9,08	4,74
	Trentino-Alto Adige	7,94	8,34	7,47	7,71	8,98	4,38
	Veneto	7,63	8,08	6,89	7,44	9,59	4,62
	Friuli-Venezia Giulia	7,45	7,79	6,72	6,77	9,27	4,81
	Emilia-Romagna	7,35	7,62	6,69	6,73	8,58	4,95
d.	ITALIA CENTRALE	8,44	8,74	8,15	7,00	9,74	4,94
	Marche	7,93	8,17	6,92	6,87	9,65	5,41
	Toscana	7,80	8,35	7,43	6,88	9,79	4,65
	Umbria	9,31	9,59	7,97	8,44	11,33	4,83
	Lazio	8,89	9,01	9,78	7,02	9,67	5,54
e.	ITALIA MERIDIONALE	9,73	9,94	8,75	8,09	10,96	5,30
	Campania	9,51	9,74	8,80	7,94	10,61	5,58
	Abruzzo	9,28	9,53	7,90	7,51	11,24	4,44
	Molise	10,42	10,58	9,51	8,35	11,57	6,07
	Puglia	9,69	9,86	8,66	8,26	10,82	5,33
	Basilicata	10,60	10,71	8,93	9,15	11,94	5,14
	Calabria	11,29	11,55	9,85	9,13	12,62	3,80
f.	ITALIA INSULARE	10,16	10,35	9,53	9,02	10,89	4,99
	Sicilia	10,40	10,57	9,51	9,00	11,12	5,42
	Sardegna	9,84	10,05	9,56	9,04	10,53	4,49

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)

TDC30070		Campione di banche		
Fonte: rilevazione sui tassi attivi Valori percentuali				
Giugno 1998		Totale	Operazioni accese nel trimestre di riferimento	Operazioni pregresse
a.	TOTALE	8,30	6,85	8,34
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	7,89	6,85	7,91
	Piemonte	7,71	6,75	7,73
	Valle d'Aosta	8,59	6,94	8,62
	Liguria	8,37	7,29	8,39
	Lombardia	7,84	6,80	7,87
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	8,03	6,93	8,07
	Trentino-Alto Adige	7,98	7,37	7,99
	Veneto	7,85	7,06	7,88
	Friuli-Venezia Giulia	8,09	6,39	8,14
	Emilia-Romagna	8,23	6,72	8,27
d.	ITALIA CENTRALE	8,48	6,70	8,54
	Marche	8,32	6,82	8,38
	Toscana	8,17	6,83	8,21
	Umbria	8,62	7,56	8,67
	Lazio	8,59	6,61	8,65
e.	ITALIA MERIDIONALE	9,00	7,71	9,05
	Campania	8,97	7,69	9,03
	Abruzzo	9,22	8,32	9,25
	Molise	9,07	7,25	9,10
	Puglia	9,04	7,40	9,09
	Basilicata	9,84	7,49	9,91
	Calabria	8,75	8,27	8,76
f.	ITALIA INSULARE	9,25	6,32	9,44
	Sicilia	9,50	7,63	9,53
	Sardegna	8,70	6,12	9,21

Note:

Sono considerate le sole operazioni in lire.

Distribuzione per comparti di attività economica e localizzazione degli sportelli (grandi aree geografiche)

TDC30075

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Giugno 1998

	Totale			Sportelli insediati nel centro-nord			Sportelli insediati nel mezzogiorno		
	operazioni:			operazioni:			operazioni:		
	a breve termine	a medio e a lungo termine		a breve termine	a medio e a lungo termine		a breve termine	a medio e a lungo termine	
	consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento		consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento		consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento	
a. TOTALE	8,10	8,30	6,85	7,90	8,14	6,81	10,07	9,10	6,98
Amministrazioni pubbliche	7,21	8,55	5,99	7,11	8,30	7,51	7,77	9,44	::
Società finanziarie	6,06	7,06	5,95	6,05	7,09	6,01	6,65	6,87	::
Società non finanziarie	8,32	8,15	6,98	8,13	8,04	6,76	10,10	8,84	8,00
<i>di cui:</i> industria	7,69	7,74	6,64	7,56	7,66	6,58	9,61	8,94	7,19
edilizia	9,80	8,33	6,15	9,56	8,18	5,65	11,07	8,86	8,48
servizi	8,65	8,22	7,57	8,47	8,16	7,38	10,04	8,71	8,16
Famiglie produttrici	10,77	8,93	7,77	10,46	8,82	7,41	11,85	9,35	8,76
Famiglie consumatrici e altri	9,91	8,30	7,04	9,76	8,20	6,84	11,03	8,88	8,12

Note:

Sono considerate le sole operazioni in lire.

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di tasso

TDC30065

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Consistenze in miliardi di lire
Numeri in unità

Giugno 1998

Prime rate (PR) = 7,87

	Totale	fino a PR	da PR a PR+2	da PR+2 a PR+4	da PR+4 a PR+6	da PR+6 a PR+8	oltre PR+8
a. TOTALE							
Numero rapporti	643.311	63.846	172.917	139.020	95.108	59.339	113.081
Percentuale di composizione	100,00	9,92	26,88	21,61	14,78	9,22	17,58
Utilizzato	133.119	44.889	40.678	22.077	12.268	6.107	7.100
Percentuale di composizione	100,00	33,72	30,56	16,58	9,22	4,59	5,33
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE							
Numero rapporti	261.692	24.854	76.948	59.148	38.059	22.689	39.994
Percentuale di composizione	100,00	9,50	29,40	22,60	14,54	8,67	15,28
Utilizzato	57.667	25.192	16.666	7.731	3.788	2.039	2.251
Percentuale di composizione	100,00	43,68	28,90	13,41	6,57	3,54	3,90
c. ITALIA NORD-ORIENTALE							
Numero rapporti	173.294	26.337	54.795	32.116	20.654	13.066	26.326
Percentuale di composizione	100,00	15,20	31,62	18,53	11,92	7,54	15,19
Utilizzato	25.643	8.830	8.811	3.689	2.039	1.025	1.249
Percentuale di composizione	100,00	34,44	34,36	14,39	7,95	4,00	4,87
d. ITALIA CENTRALE							
Numero rapporti	123.272	9.075	26.104	27.403	20.890	13.179	26.621
Percentuale di composizione	100,00	7,36	21,18	22,23	16,95	10,69	21,60
Utilizzato	33.108	8.131	10.758	6.737	4.070	1.610	1.802
Percentuale di composizione	100,00	24,56	32,49	20,35	12,29	4,86	5,44
e. ITALIA MERIDIONALE							
Numero rapporti	53.421	2.101	9.194	11.563	9.725	6.867	13.971
Percentuale di composizione	100,00	3,93	17,21	21,65	18,20	12,85	26,15
Utilizzato	11.080	2.116	2.817	2.367	1.525	964	1.290
Percentuale di composizione	100,00	19,10	25,42	21,37	13,77	8,70	11,65
f. ITALIA INSULARE							
Numero rapporti	31.632	1.479	5.876	8.790	5.780	3.538	6.169
Percentuale di composizione	100,00	4,68	18,58	27,79	18,27	11,18	19,50
Utilizzato	5.621	621	1.626	1.552	846	469	508
Percentuale di composizione	100,00	11,04	28,92	27,60	15,06	8,35	9,03

Note:

TDC20008

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali

	1997 giu.	1997 set.	1997 dic.	1998 mar.	1998 giu.
a. TOTALE	5,18	4,75	4,49	3,86	3,40
Depositi liberi	3,73	3,38	3,34	2,80	2,45
Conti correnti liberi	4,08	3,64	3,64	3,06	2,79
Depositi vincolati	6,71	6,39	6,10	5,49	4,86
<i>di cui:</i> buoni fruttiferi e certificati di deposito	7,05	6,72	6,34	5,69	5,27
Altre categorie di deposito	5,95	5,67	5,93	5,09	4,47

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e categorie di deposito

TDC20012		Campione di banche					
Fonte: rilevazione sui tassi passivi Valori percentuali							
Giugno 1998		Totale	Depositi liberi	Conti correnti liberi	Depositi vincolati	di cui: buoni fruttiferi e certificati di deposito	Altre categorie di deposito
a.	TOTALE	3,40	2,45	2,79	4,86	5,27	4,47
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3,41	2,32	2,73	4,88	5,46	4,74
	Piemonte	3,41	2,27	2,53	5,00	5,42	5,08
	Valle d'Aosta	3,43	2,25	2,81	4,91	4,99	-
	Liguria	3,14	1,92	2,32	4,97	5,22	==
	Lombardia	3,44	2,50	2,84	4,81	5,52	4,70
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	3,35	2,61	2,64	4,89	5,34	4,27
	Trentino-Alto Adige	3,59	2,53	2,77	5,21	5,87	==
	Veneto	3,50	2,67	2,70	5,10	5,45	4,06
	Friuli-Venezia Giulia	3,29	2,73	2,83	4,54	4,95	4,63
	Emilia-Romagna	3,21	2,49	2,54	4,73	5,25	==
d.	ITALIA CENTRALE	3,48	2,76	3,03	4,80	5,18	3,99
	Marche	3,59	2,79	2,78	5,37	5,52	==
	Toscana	3,67	2,45	2,88	5,07	5,50	==
	Umbria	3,73	2,69	2,81	5,37	5,65	==
	Lazio	3,32	2,91	3,15	4,17	4,29	4,59
e.	ITALIA MERIDIONALE	3,30	2,41	2,69	4,78	4,88	4,47
	Campania	3,19	2,37	2,69	4,77	4,87	==
	Abruzzo	3,27	2,71	2,65	5,15	5,37	==
	Molise	3,11	2,75	2,89	3,66	3,48	==
	Puglia	3,36	2,31	2,62	4,66	4,76	==
	Basilicata	3,50	2,88	2,82	4,86	4,91	==
	Calabria	3,58	2,55	2,77	5,14	5,22	==
f.	ITALIA INSULARE	3,42	1,90	2,82	5,04	5,35	==
	Sicilia	3,44	1,88	2,74	5,08	5,46	==
	Sardegna	3,40	1,96	2,95	4,93	5,06	-

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e classi di grandezza dei depositi

TDC20640

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali

Giugno 1998		Totale	fino a 50 mln	da 50 a 100 mln	da 100 a 250 mln	da 250 a 500 mln	da 500 mln a 1 mld	oltre 1 mld
a.	TOTALE	3,40	2,86	3,20	3,45	3,47	3,61	3,90
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3,41	2,76	3,10	3,39	3,42	3,56	3,96
	Piemonte	3,41	2,79	3,13	3,44	3,58	3,71	3,96
	Valle d'Aosta	3,43	2,60	2,85	3,17	3,62	4,00	4,54
	Liguria	3,14	2,59	3,00	3,35	3,49	3,70	3,64
	Lombardia	3,44	2,78	3,10	3,38	3,34	3,48	3,97
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	3,35	2,83	3,23	3,48	3,51	3,66	3,74
	Trentino-Alto Adige	3,59	2,91	3,21	3,62	3,72	4,55	4,18
	Veneto	3,50	2,97	3,40	3,67	3,68	3,78	3,93
	Friuli-Venezia Giulia	3,29	2,83	3,10	3,29	3,28	3,51	3,92
	Emilia-Romagna	3,21	2,69	3,11	3,33	3,37	3,50	3,56
d.	ITALIA CENTRALE	3,48	2,98	3,31	3,54	3,54	3,66	3,89
	Marche	3,59	3,12	3,46	3,61	3,46	3,59	4,67
	Toscana	3,67	3,19	3,58	3,80	3,76	3,93	4,21
	Umbria	3,73	3,36	3,81	3,95	3,81	4,01	3,89
	Lazio	3,32	2,70	2,97	3,23	3,35	3,44	3,75
e.	ITALIA MERIDIONALE	3,30	2,86	3,16	3,39	3,49	3,64	3,75
	Campania	3,19	2,62	2,95	3,21	3,37	3,61	3,75
	Abruzzo	3,27	2,81	3,17	3,40	3,46	3,39	3,75
	Molise	3,11	2,66	2,89	3,30	3,41	3,77	3,60
	Puglia	3,36	2,98	3,31	3,53	3,63	3,65	3,75
	Basilicata	3,50	3,28	3,41	3,55	3,65	3,70	3,89
	Calabria	3,58	3,26	3,53	3,78	3,75	3,88	3,76
f.	ITALIA INSULARE	3,42	3,07	3,32	3,48	3,36	3,53	4,19
	Sicilia	3,44	3,09	3,36	3,50	3,41	3,58	4,14
	Sardegna	3,40	3,03	3,23	3,43	3,23	3,40	4,26

Note:

Appendice metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico e il relativo Quadro di sintesi contengono informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti in valuta, ossia estinguibili in monete aventi corso legale all'estero, sono contabilizzati in lire al tasso di cambio medio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in lire degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su CD-rom.

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perchè coperti da vincoli di riservatezza.

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);
- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 150 milioni di lire;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 150 milioni di lire;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 150 milioni di lire;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 150 milioni di lire.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.1997, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, crediti acquisiti per operazioni di factoring, crediti passati a perdita) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa ecc.).

I finanziamenti per cassa comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con esclusione delle sofferenze.

2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

Ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario partecipano alla rilevazione trimestrale sui tassi d'interesse due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e da circa 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi applicati alla clientela ordinaria residente segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento, purché i relativi finanziamenti per cassa e le garanzie rilasciate alla clientela superino il limite di censimento stabilito (cfr. 2.2).

Per ciascun nominativo e con riferimento alle categorie di censimento previste devono essere segnalati i numeri computistici d'interesse e l'ammontare delle competenze riscosse o addebitate a titolo di interessi, commissioni e diritti. Sulla base dei dati rilevati vengono calcolati i tassi di interesse come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{Competenze} \cdot 36,5) / \text{Numeri computistici}$$

Questa media ponderata è utilizzata per la pubblicazione nel Bollettino dei dati sui tassi, salve le eccezioni indicate nelle note alle tavole interessate.

I tassi passivi si riferiscono alle operazioni di deposito in lire (di pertinenza di clientela ordinaria residente, al pari dei tassi attivi) di importo pari o superiore a 20 milioni.

Tali tassi sono calcolati ponderando il tasso presunto, al lordo della ritenuta fiscale, con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce. Essi costituiscono quindi un indicatore del tasso nominale in vigore alla fine del periodo di rilevazione.

Poiché, secondo la vigente prassi bancaria, la liquidazione delle competenze avviene per gran parte dei conti a fine anno, soltanto per il quarto trimestre di ciascun anno vengono calcolati, sulla base dei numeri computistici e delle competenze, anche i tassi medi effettivi ponderati.

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;
- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione

e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;

- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.
- a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni statistiche

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni "pronti contro termine" con obbligo di rivendita termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio "titoli" i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al "campione di aziende" utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su CD-ROM). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai "dati non ripartibili") ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti nel Cd-rom.

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell'importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, è stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle "banche di credito ordinario".

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si concentrava il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori-limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;

- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all'altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori-limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori-limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle "minori".

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende "a breve" in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al "campione", con eccezione dell'ultima classe (banche "minori"), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel "campione" stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie "istituzionali" delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale - descritte nei punti sub A) e C) - non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta "legge Amato".

3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnalatiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione alla sottoposizione a procedura concorsuale dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorizzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Glossario

Glossario dei componenti del fascicolo

ACCORDATO OPERATIVO	ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
AFFIDATI (NUMERO)	soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
BRANCHE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dall' 1.1.89, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel Sistema Europeo dei Conti Economici Integrati (SEC).
CONTI CORRENTI LIBERI	conti correnti passivi ordinari (conti di deposito posti in essere con rilascio di libretti, sui quali i prelevamenti vengono di regola effettuati con assegni), conti correnti con assegni a copertura garantita e conti correnti con enti ammassatori, in lire con clientela ordinaria residente.
CREDITI DI FIRMA RILASCIATI	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
DEPOSITI	raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.
DEPOSITI LIBERI	depositi a risparmio liberi, in lire, della clientela ordinaria residente.
DEPOSITI VINCOLATI	depositi a risparmio vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito e pronti contro termine passivi, in lire.
DESTINAZIONE ECONOMICA E GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente.
FIDO GLOBALE ACCORDATO (CLASSI DI GRANDEZZA)	il fido globale accordato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	impieghi totali (esclusi interessi, pronti contro termine, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà, crediti per cassa all'esportazione) con durata originaria superiore ai 18 mesi.
FINANZIAMENTI PER CASSA	ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. L'utilizzato dei "finanziamenti per cassa" si differenzia dagli "impieghi" per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei "pronti contro termine".
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA	garanzie (avalli, fideiussioni, aperture di credito documentario, etc.), prestate dagli intermediari a copertura di operazioni di natura commerciale e/o finanziaria poste in essere dal cliente.
IMPIEGHI	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato ricomprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi (su effetti e altri documenti salvo buon fine, all'importazione e all'esportazione), mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (accettazioni bancarie negoziate, commercial papers, ecc.), sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine.
ITALIA CENTRALE	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.

ITALIA INSULARE	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
ITALIA MERIDIONALE	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia .
ITALIA NORD-ORIENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
LOCALIZZAZIONE DEGLI SPORTELLI	area geografica, regione, provincia, comune in cui sono insediati gli sportelli degli intermediari segnalanti, presso i quali sono tenute le evidenze dei rapporti creditizi. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA	area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
MARGINE DISPONIBILE	differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino sconfinamenti né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
OPERAZIONI A REVOCA	categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente.
OPERAZIONI A SCADENZA	categoria di censimento della Centrale dei rischi relativa a operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata.
OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI	categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi.
ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
PATRIMONIO GESTITO (GESTIONI MOBILIARI INDIVIDUALI)	ammontare del portafoglio di fine periodo, delle disponibilità liquide in essere a fronte di contratti di gestione, dei ratei di interesse maturati fino alla data di riferimento della segnalazione e delle altre attività e passività relative alla gestione, di competenza della clientela.
PATRIMONIO NETTO (GESTIONI MOBILIARI COLLETTIVE)	differenza tra l'ammontare del portafoglio, della liquidità, delle altre attività gestite da un O.i.c.r. e il valore di eventuali indebitamenti, altre passività e oneri a carico dello stesso.
RESIDENTI	clientela bancaria classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria vigente.
SCONFINAMENTO	differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
SETTORI E COMPARTI DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono comparti i raggruppamenti di settori, sottosettori e branche (vedi) di attività economica. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95).

SOFFERENZE	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.
TASSI PASSIVI NOMINALI	tassi di interesse passivi calcolati ponderando i tassi presunti (corrispondenti ai tassi concordati, al lordo della ritenuta fiscale, con i clienti) con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, dei depositi cui gli stessi si riferiscono.
TITOLI	valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.
UTILIZZATO	ammontare del credito effettivamente erogato al cliente; per le "garanzie rilasciate alla clientela" corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.

*Finito di stampare
nel mese di ottobre 1998
presso il Centro Stampa
della Banca d'Italia in Roma.*